

La Liberazione: il sacrificio del singolo per il bene comune

Proposte operative per la celebrazione dell'«Anniversario della Liberazione»

a cura di Marco Bernardi



PERCORSO DELLA LEZIONE

OBIETTIVO

Dalla lettura di un brano tratto dal romanzo *Una questione privata* di Beppe Fenoglio nasce una serie di proposte didattiche per celebrare l'anniversario della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo (25 aprile 1945). L'obiettivo è quello di mantenere viva la memoria di quegli eventi storici e delle persone che ne furono protagoniste: le loro scelte e il loro impegno, infatti, sono stati determinanti per la successiva costruzione dello Stato democratico in cui viviamo e per il consolidamento dei valori civili sui quali esso si fonda.



PARTIAMO DA UN VIDEO. La data del 25 Aprile

Come premessa alla lezione, fate vedere a casa, in modalità “classe capovolta”, a studentesse e studenti, il video che spiega l'origine dell'anniversario della Liberazione e la scelta della data del 25 aprile. Il video può essere avviato attraverso il QRCode a fianco oppure al link <https://link.sanomaitalia.it/CB02D69>.

LETTURA IN CLASSE. “Il privato e la tragedia collettiva della guerra”

Beppe Fenoglio ha lungamente meditato sulla guerra di Liberazione, alla quale aveva partecipato da ragazzo come partigiano nelle Langhe. Negli ultimi decenni sono stati girati alcuni film tratti dalle sue opere, come *Il partigiano Johnny* diretto da Guido Chiesa (2000) e *Una questione privata* con la regia di Paolo Taviani (2017): la loro visione potrebbe essere proficuamente proposta alle studentesse e agli studenti. La scrittura di Fenoglio rappresenta gli episodi della Resistenza come un'esperienza epica, ma anche

esistenziale, come occasione, per i suoi protagonisti, di mettere alla prova la propria dimensione personale e umana. In particolare il suo romanzo ***Una questione privata*** (1963) fonde questi aspetti nella vicenda di Milton, giovane studente appassionato di letteratura inglese, che mentre partecipa alla **lotta contro l'esercito nazifascista** viene a sapere di una possibile relazione tra Fulvia, la ragazza di cui prima della guerra era innamorato, e Giorgio, un suo amico e partigiano di un'altra formazione. Dopo che il dubbio si è insinuato nella sua mente, Milton dovrà trovare il modo di scoprire la verità, conciliando questa sua «questione privata» con la lotta contro un nemico brutale che sollecita tutta la sua **partecipazione morale e concreta**. Molti dei protagonisti della Resistenza sperimentarono, come Fenoglio e il suo personaggio, questo difficile rapporto dialettico tra la **dimensione individuale** e quella collettiva di una **missione storica di liberazione**, vissuta come un imprescindibile imperativo morale.

Se avete a disposizione soltanto una o due ore di lezione, potete affrontare in classe la lettura del brano e dell'analisi del testo che lo accompagna. Oltre alle **domande di comprensione e analisi** che si trovano nella sezione "Esercitare le competenze" del manuale, gli studenti e le studentesse possono essere invitati a riflettere sul brano proposto rispondendo anche ai quesiti che forniamo qui di seguito:

1. Rintraccia nel testo tutti gli indizi che si riferiscono alle condizioni in cui vivono i partigiani e Milton in particolare durante i mesi invernali. Come definiresti tali condizioni?
2. In quale punto del testo emerge il contrasto tra la difficile condizione collettiva della guerra e la «questione privata» che assilla il protagonista? Riflettendo sul resto del brano, quale dei due aspetti ti sembra prevalga nei pensieri e nelle parole di Milton?
3. Come risponde Milton alla domanda della vecchia riguardo all'amicizia con Giorgio («Eravate amici?»)? Come spieghi questa risposta? Quale sentimento o pensiero del protagonista rimane sottinteso, secondo te?
4. Di fronte alle sollecitazioni della vecchia ad «avere un po' di misericordia» anziché giustiziare i prigionieri, Milton risponde: «Questa guerra non la si può fare che così. E poi non siamo noi che comandiamo a lei, ma è lei che comanda a noi». Che cosa intende dire con queste parole? Quale concezione della guerra ne emerge?

PRIMA PROPOSTA. Galleria di ritratti: gli "antenati" del nostro Stato democratico

Se oggi viviamo in uno Stato libero e democratico è in larga parte grazie, come si è detto, al contributo di migliaia di persone che, come Fenoglio e i protagonisti delle sue opere, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 hanno speso con **generosità e abnegazione** la propria vita per liberare l'Italia dagli eserciti nazifascisti. Molte di loro hanno perso la vita nel farlo, altre sono sopravvissute e hanno potuto raccontare le proprie storie. Questi uomini e queste donne possono essere considerati **padri fondatori e madri fondatrici dell'Italia democratica** contemporanea: gli "antenati", dunque, del nostro Stato democratico. Proponiamo un'attività di ricerca in cui, individualmente, ciascuna studentessa e ciascuno studente si documenti riguardo a una figura a propria scelta tra questi protagonisti della guerra di Liberazione.

Al termine della propria ricerca, da svolgere sul web (o se si preferisce, in biblioteca), ognuno potrà presentare un'immagine che ritragga l'antenato o l'antenata prescelti, accompagnata da un breve testo di sintesi che ne racconti per sommi capi la storia, magari – dove possibile – riportando le sue stesse parole. I ritratti e i testi di corredo potranno poi essere stampati e raccolti in un piccolo **catalogo**, o, meglio ancora, appesi sulle pareti dell'aula, come in una vera e propria “**galleria degli antenati**”. In questo modo sarà più facile per le studentesse e gli studenti conoscere qualcosa anche degli altri protagonisti di cui non si sono occupati.

Per reperire informazioni, si può partire dalla seguente pagina di Rai Cultura:

<https://www.raicultura.it/webdoc/25-aprile/index.html#eventi>.

Al suo interno si trovano filmati di inquadramento sulla Liberazione delle principali città italiane e a seguire, nella sezione *Protagonisti della Resistenza*, alcuni video con sintetiche biografie di alcune tra le più note figure storiche che vi parteciparono.

Interessante, tuttavia, potrebbe anche essere approfondire **figure meno note**, magari focalizzandosi sui protagonisti nativi della **propria regione** di residenza e/o sulle **donne protagoniste della guerra di Liberazione** (furono circa 35000). Un primo utile supporto per individuare queste figure è offerto dal sito dell'ANPI, ovvero l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (<https://www.anpi.it/>), che alla voce Resistenza e fascismo, presenta una sottosezione intitolata *Donne e uomini della Resistenza*: al fondo si trova il rinvio a una *Lista* che può essere sfogliata in ordine alfabetico, per regione e tramite altri filtri di ricerca.

SECONDA PROPOSTA. Le stragi dell'esercito nazifascista

Come è noto, la guerra di Liberazione fu accompagnata, oltre che da un consistente numero di episodi di tortura ed esecuzioni sommarie a danno dei combattenti, anche da una lunga serie di **stragi** compiute dall'esercito nazifascista **contro la popolazione civile**. Tali azioni furono perpetrate come **rappresaglia** contro gli abitanti di quei centri che in qualche modo avevano dato sostegno o asilo ai soldati della Resistenza, o come atto di ritorsione a fronte di perdite inflitte ai nazifascisti dai partigiani. Dopo la fine del conflitto, su molti di questi episodi furono avviate indagini, che, tuttavia, si preferì in molti casi poi mettere da parte per non alterare i fragili equilibri sui quali si reggeva la neonata Repubblica. Nel 1994 gran parte della documentazione prodotta in quel frangente tornò alla luce durante le indagini per il processo al criminale nazista Erich Priebke. Venne infatti scoperto il cosiddetto “**armadio della vergogna**”: uno schedario rimasto sostanzialmente inaccessibile per anni nell'edificio della Procura militare di Roma. Da quel momento le indagini legali e storiche su alcune delle stragi più efferate (quelle di Sant'Anna di Stazzema, delle Fosse Ardeatine, di Marzabotto, per citare le più note) compirono notevoli progressi. Intanto il clima politico era cambiato rispetto al dopoguerra e l'interesse a far luce su quegli eventi aveva stimolato la ricerca e aveva permesso la raccolta di una cospicua documentazione riguardo molti altri episodi minori che riguardarono centinaia di luoghi in cui si combatté la guerra di Liberazione.

Oggi è disponibile online una ricchissima **banca dati relativa alle stragi nazifasciste**, accessibile sul sito <https://www.straginazifasciste.it/>. La documentazione è consultabile in vari modi e a diversi livelli di approfondimento. Quello più immediato consiste

nel selezionare una regione d'Italia sulla carta geografica che compare ad apertura del sito, cliccando poi sulla dicitura *Elenco e mappa*. In questo modo si potranno vedere localizzati su una **mappa** tutti i centri legati ad uno di questi episodi, ciascuno corredato di brevi notizie sul tipo di azione che vi si svolse, sulle vittime e sui responsabili, il tutto – quando possibile – supportato da rimandi bibliografici, archivistici e sitografici.

L'attività che proponiamo è di invitare le studentesse e gli studenti ad **approfondire alcuni di questi episodi**, magari selezionando quelli relativi ai centri più prossimi nel **proprio territorio regionale**. Si potrebbe perciò suddividere la classe in **piccoli gruppi** di lavoro di 3 o 4 persone che approfondiscano uno o due episodi, a seconda dell'abbondanza della documentazione reperibile e del tempo che si vorrà dedicare a questa attività. Il grado di **approfondimento** potrà essere modulato, limitandosi alle informazioni reperibili sul sito oppure ampliando alcune di esse attraverso la ricerca nel web, in biblioteca o addirittura in archivio.

Anche l'obiettivo finale dell'attività è modulabile in base alle esigenze sopra indicate: potranno essere realizzate in classe o a casa **presentazioni sintetiche** (eventualmente corredate di una mappa, di fotografie e di qualche informazione storico-biografica) da mostrare poi ai compagni, o si potranno preparare – con un maggiore investimento di tempo ed energie – **brevi video**, magari recandosi nei luoghi in cui avvennero quegli episodi e/o realizzando **interviste** a persone che possano averne avuto notizia, in via diretta o indiretta. I video potrebbero essere raccolti su un canale di streaming raggiungibile dal sito del proprio istituto scolastico, o più semplicemente condivisi con il gruppo classe.

calendario

C I V I L E

LEZIONI PRONTE

Memoria, cittadinanza e sostenibilità

Calendario civile è l'iniziativa Sanoma dedicata alla Scuola primaria e secondaria per portare in classe i grandi temi dell'educazione civica e discutere con ragazze e ragazzi delle grandi sfide del presente. Memoria storica, cittadinanza, sostenibilità: in occasione di alcune tra le più importanti Giornate nazionali e internazionali mettiamo a disposizione una serie di Lezioni pronte e un estratto dai nostri libri per costruire attività da inserire facilmente nella programmazione didattica.

Scopri tutti i contenuti su
sanomaitalia.it/calendariocivile

